

Piazza grande



L'indirizzo
a cui
spedire
Via Emilia Est
985
Whatsapp: 349-9811707



L'indirizzo
e-mail
piazzagrande@
gazzetta
dimodena.it

FIGADEIN

di **Picca**



Quando si dice "tale padre, tale figlio" Ma per me la cosa si è fatta imbarazzante...

Da tempo, sempre più persone mi scambiano per mio padre, o meglio pensano che io sia mio padre. Oddio, assomiglio, diciamo pure che sono il clone... però ho una venticinquina di anni in meno e non mi considero malissimo in amese, anche se evidentemente dimostro più di ottanta anni. Fatto sta che mi capita di incontrare perfetti sconosciuti sulle settanta/ottanta calottine i quali si rivolgono a me convinti che io sia mio padre. Addirittura un mio ex compagno delle medie, nel quale mi sono imbattuto tempo fa, mentre lo salutavo entusiasta pronto al remember nostalgico, se ne è uscito dicendo che "era stato a scuola con mio figlio". "Mio figlio" che naturalmente sono io. Anche lui pensava che io fossi mio padre. Va precisato che mio padre ha lasciato questo mondo da più di un anno, ma per moltissima gente è ancora vivo: e sono io. Immagino quanti, venuti a conoscenza della scomparsa di mio padre, rimangano interdetti vedendomi sotto al portico

del Collegio: "Ho visto Piccagliani in centro, avevano detto che era morto ma io l'ho trovato un po' invecchiato ma tutto sommato abbastanza in forma...". "No signore guardi, lei si sta confondendo... io sono il figlio...", ma poi, da quando il papà non c'è più, ho smesso di spiegare, di circostanziare, un po' per non dare delusioni all'interlocutore e un po' perché alcuni non ci credevano e si sentivano vittime di uno scherzo "Dai, non dire stupidate...", quindi ora lascio perdere recitando alla meno peggio la parte di mio padre (cosa che evidentemente mi riesce benissimo). La recita però la faccio solo con gli uomini, con le signore preciso ancora perché non vorrei mai che saltassero fuori certi imbarazzanti altarini del tempo della gioventù... Morale della favola, tutto si sta incasinando, dato che alcuni domandano come sta mio nipote (cioè mio figlio) e se mio figlio (cioè io) scrive ancora sulla Gazzetta di Modena. Oltre a tutto ciò, molti mi dicono di aver visto in giro mia nuora (cioè mia moglie) o chiedo-

no notizie o inviano saluti a mia moglie (cioè mia madre) e questo crea un corto circuito edipico mica da ridere.

Ma gli effetti collaterali sgradevoli non finiscono qui. Devo infatti tenere sempre bene in conto che se vado a mangiare la pizza con gli amici e trinco qualche birra media, l'inevitabile KGB modenese che tutti conosce e tutto sa, penserà che mio padre va in giro con degli amici (più giovani) a trincare birre, o se mi dovessi fare un cannone in compagnia (improbabile, ma chissà...) tutti penseranno che mio padre a più di ottanta anni si fa dei cannoni, oppure metti che mi capiti di tirare su una alla Bruciata (mai successo, ma metti il caso...) ci sarà sicuramente un passante casuale che penserà che mio padre va a mignotte.

Quindi devo stare attentissimo. Quando vado in centro con mia moglie le dico di stare a 5 metri di distanza, altrimenti la gente, inevitabilmente, penserà che mio padre ha un'altra.

FUNKY TOWN

di **Nicola Zucchi**



"Wake up" è una delle top dell'estate



"WAKE UP!"
PURPLE DISCO MACHINE
..UNO DEI DISCHI DELL' ESTATE!



"ALL ABOUT THE CULTURE"
MICKY MORE & ANDY TEE
CLASSIC HOUSE!



"IT'S ALL ABOUT THAT FUNK"
DA FUNK JUNKIES
FUNKY ATTUALE DA PISTA



"GOOD FOR ME"
KRY
BRIVIDI LATINI!



"JOY & HAPPINESS"
PER QX
BOMBA DA PISTA!!!



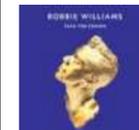
"STEELS"
DAVE SPOON
RICERCATEZZA



"LATINO"
CHEWY RUBS
GROOVE FAVOLOSO



"FLY BY"
CARLITA
DEEP HOUSE RICERCATA



"CANDY"
ROBBIE WILLIAMS
SPEZZIAMO COSÌ!



"EASYLADY"
SPAGNA
AVEVO NOSTALGIA DELLE CONGAS INIZIALI

I MODENESI

di **Arianna de Micheli & Diego Camola**

Clara e la passione per il suo forno

Il mio è un percorso un po' insolito, sono infatti partita dal mondo dei cocktail. Appena ne avevo l'occasione andavo a sbirciare in cucina dietro le quinte e mi sono innamorata dei prodotti da forno, in primis della pizza. Questo è un lavoro di fatica, dove ancora le donne vengono viste con malcelato sospetto, non sono granché richieste. In pochi credono che tu possa farcela se sei una ragazza. Ma io ho trovato qualcuno che ha creduto in me e così ho potuto realizzare il mio sogno. Il Forno Verace 62 ha aperto i battenti in Corso Canalgrande il 3 settembre 2021. È un posto piccolino, un micro-panificio che oggi ha un buon numero di clienti, cosa di cui sono molto felice. Le persone vengono da me volentieri e mi dicono "ma fai tutto tu?" e alla mia risposta positiva reagiscono con un moto di sor-

presa. Sì, faccio tutto io. Qui nessun ingrediente è lasciato al caso, gli abbinamenti - a volte inconsueti - esaltano il gusto della materia prima e solleticano i palati. Devo ringraziare molte persone, amiche e amici che mi hanno aiutato nel mio cammino. In particolare le ragazze de La Mucca Argentina con cui ho condiviso momenti strepitosi e irripetibili. Abbiamo lavorato insieme, io portavo i piatti ed è stato allora che ho capito quale strada dovevo seguire. Anche i ragazzi del Forno Brisa mi hanno dato una mano motivo per cui porto anche loro nel cuore. Voglio sfatare un mito: usando la pasta madre io non panifico di notte. No, non mi pesa la mia vita, anzi... il forno è la mia passione e non potrei chiedere di meglio. Altre passioni? Ho nuotato per tantissimi anni e ho anche giocato a calcio.



Lettere

Grazie e complimenti al Pronto Soccorso di Sassuolo

Lettera aperta al Direttore sanitario dell'ospedale di Sassuolo, Silvio Di Tella.

È con grande piacere che mi rivolgo a Lei, responsabile di questa azienda sanitaria, per fare dei ringraziamenti e complimenti, ai medici che ieri mi hanno accolto prima al Pronto Soccorso e poi all'accettazione.

Per un problema urologico mi sono recato a Sassuolo, in quanto sono già in cura in questa struttura, dove mi sono sempre trovato bene e confortato da tutti i medici per varie occasioni, che hanno coinvolto tutta la mia famiglia, moglie e figlio.

Dopo le canoniche 8 ore di pazienza all'accettazione, sono stato visitato da una Dottoressa supportata da una infermiera, con molta attenzione mi hanno ascoltato e parlato del mio pro-

blema, mi hanno spiegato il mio caso e portandomi alla realtà della mia diagnosi, con molta sagacia e devozione dei loro ruoli, ho intuito la loro benevolenza verso la mia persona. Ringraziandole entrambe per la famosa "pacca sulla spalla" oltre alle indicazioni tecniche da seguire, sono tornato a casa molto soddisfatto da quello che avevo riscontrato.

In tempi difficili come questi, dove i medici hanno avuto un ruolo determinante per le vicende che ben sappiamo, voglio rimarcare il mio ringraziamento a Lei direttore e in questo caso alla Dottoressa e infermiera che verso le 17,30 nella giornata di ieri 18/07/2022 mi hanno dato sollievo fisico e morale, avendo sempre più la certezza nella sanità italiana.

Paolo Diazzi

Hanno fatto cadere Draghi Classe politica di incompetenti

Egregio direttore, la triste fine del Governo Draghi ha ancora una volta dimostrato, se ce ne fosse bisogno, quanto alla classe politica italiana interessi delle sorti del Paese. Proprio nulla, per loro noi siamo solo i beoti che devono credere alle balle che ora ci racconteranno in campagna elettorale e dare loro il voto per continuare a fare i loro comodi... In un momento del genere far cadere il governo guidato dall'unica persona che ha credito a livello mondiale è qualcosa di scandaloso. Cosa credono i vari Salvini, Conte, Di Maio, Berlusconi e Meloni di essere in grado di guidare il nostro Paese?

Mi scappa da ridere anzi viene da piangere perché a rimetterci saremo noi. Unica consolazione è che di quei signori dopo le elezioni, grazie alla punizione delle urne per quanto hanno combinato, molti andranno a spasso, non rientreranno più alla Camera o al Senato. Partiti come M5s, Fi e Lega scompariranno o quasi.

Arturo Bianchi

L'estate modenese veramente triste

Egregio direttore, vorrei esternare la mia delusione per i programmi estivi delle serate a Modena. Veramente una desolazione, mini concerti o spettacoli privi di attrattività. E' ora di cambiare politiche culturali.

Laura Serafini